

## Guidance didactics in initial teacher training: perspectives on a multidimensional and strategic paradigm

### La didattica orientativa nella formazione iniziale degli insegnanti: prospettive di un paradigma multidimensionale e strategico

Valentina Della Volpe

University of Roma Tre, Rome, (Italy)

OPEN ACCESS

Double blind peer review

**Citation:** Della Volpe, V. (2025). Guidance didactics in initial teacher training: perspectives on a multidimensional and strategic paradigm. *Italian Journal of Educational Research*, 35, 126-135  
<https://doi.org/10.7346/sird-022025-p126>

**Copyright:** © 2025 Author(s). This is an open access, peer-reviewed article published by Pensa Multimedia and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited. IJEDuR is the official journal of Italian Society of Educational Research ([www.sird.it](http://www.sird.it)).

**Received:** July 9, 2025

**Accepted:** December 2, 2025

**Published:** December 27, 2025

Pensa MultiMedia / ISSN 2038-9744  
<https://doi.org/10.7346/sird-022025-p126>

#### Abstract

The article analyzes the strategic value of guidance didactics within the indirect internship modules of university qualification pathways for teachers (PEF 30/36/60 CFU), proposing it as a pedagogical paradigm capable of integrating the construction of teachers' professional identity with the development of design skills essential to address contemporary educational challenges.

The analysis unfolds along three main directions. First, it develops a multilayered theoretical framework that connects the European LifeComp framework, the Italian Ministerial Decree 328/2022, and the most recent theories on formative guidance. Second, it presents an original experience of Guidance didactics, experimented during the indirect internship with future teachers of the A012 subject area (Literary disciplines in upper secondary schools), centered on an existential and project-oriented re-reading of Dante, Petrarch, and Boccaccio. This proposal emerges as a transferable methodological and cultural model, useful to inspire further guidance teaching designs in school contexts.

Finally, the contribution critically rethinks the teacher's role as an orienting educator, called to accompany students in the processes of self-knowledge, meaning-making, and life design. In this perspective, the research takes the form of an exploratory, theory-informed study aimed at supporting Initial teacher training in a guidance-oriented, reflective, and design-based perspective.

**Keywords:** guidance didactics; indirect internship; initial teacher training.

#### Riassunto

L'articolo analizza il valore strategico della didattica orientativa nei moduli di tirocinio indiretto dei percorsi abilitanti universitari per docenti (PEF 30/36/60 CFU) proponendola come paradigma pedagogico capace di integrare la costruzione dell'identità professionale docente con lo sviluppo di competenze progettuali essenziali per affrontare le sfide educative contemporanee.

L'analisi si sviluppa lungo tre direttrici principali. In primo luogo, viene elaborato un inquadramento teorico multilivello che mette in relazione il framework europeo LifeComp, il D.M. 328/2022 e le più recenti teorie sull'orientamento formativo. In secondo luogo, viene presentata un'esperienza inedita di didattica orientativa, sperimentata durante il tirocinio indiretto con i futuri insegnanti della classe di concorso A012 (Discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria), centrata su una rilettura esistenziale e progettuale di Dante, Petrarca e Boccaccio. Tale proposta si configura come modello metodologico e culturale trasferibile, utile a guidare ulteriori progettazioni orientative nei contesti scolastici.

Infine, il contributo ripensa criticamente il ruolo dell'insegnante come figura orientante, chiamata ad accompagnare gli studenti nei processi di conoscenza di sé, esplorazione del senso e costruzione del proprio progetto di vita.

In questa prospettiva, la ricerca si configura come uno studio esplorativo a carattere teorico-applicativo, volto a sostenere la formazione iniziale dei docenti in chiave orientativa, riflessiva e progettuale.

**Parole chiave:** didattica orientativa; tirocinio indiretto; formazione iniziale docenti.

## 1. Introduzione

La crescente attenzione alle competenze trasversali e alla formazione integrale della persona ha posto l'orientamento al centro del dibattito pedagogico contemporaneo. Lungi dall'essere un'attività accessoria o episodica, l'orientamento formativo si configura oggi come dispositivo strategico per sostenere lo sviluppo di soggettività consapevoli, responsabili e progettuali (Commissione Europea, 2018, 2020; Biagioli, 2023; Margottini, 2023; Riva, 2023; Costa et al., 2025). In questo scenario, la formazione iniziale degli insegnanti rappresenta un terreno cruciale per sperimentare approcci didattici capaci di integrare saperi disciplinari, riflessione identitaria e accompagnamento esistenziale.

A livello europeo, il framework LifeComp (Commissione Europea, 2020) ha offerto un contributo fondamentale in questa direzione, definendo un assetto concettuale e pragmatico per l'educazione alla competenza personale, sociale e di apprendimento. L'idea che l'orientamento debba fondarsi sulla consapevolezza di sé, sulla capacità di gestire le proprie emozioni, sull'autonomia, sul pensiero critico e sulla progettualità individuale rappresenta un punto di svolta rispetto a visioni più strumentali e limitate al solo accompagnamento sulle scelte formative e professionali.

Nel contesto italiano, Le Linee guida per l'orientamento, emanate con il Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022 (MIM, 2022) definiscono l'orientamento come un processo continuo volto a facilitare la conoscenza di sé e del contesto sociale, culturale, formativo e professionale e a sostenere la maturazione di competenze utili a definire o ridefinire scelte personali e professionali in coerenza con la realtà per un progetto di vita significativo ed autentico. Le finalità del decreto sono chiaramente delineate: contrastare la dispersione scolastica, ridurre il mismatch tra scuola e lavoro, sostenere l'apprendimento permanente e potenziare l'offerta tecnico-professionale e terziaria. Le azioni previste a partire dal 2023 includono, tra l'altro, la formazione di docenti tutor per l'orientamento, l'attivazione di moduli interdisciplinari di orientamento in tutte le classi della scuola secondaria, la costruzione dell'e-portfolio per ogni studente e l'utilizzo della piattaforma digitale "UNICA".

In questo scenario, anche la figura del docente viene chiamata a rinnovarsi, assumendo un ruolo orientante, in grado di accompagnare gli studenti nei processi di scoperta di sé, esplorazione dei propri interessi e costruzione di percorsi futuri. È in tale prospettiva che si colloca il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 4 agosto 2023, che ha ridefinito l'architettura della formazione iniziale degli insegnanti della scuola secondaria in Italia, ponendo attenzione alla qualità del tirocinio, alla connessione tra saperi teorici e competenze didattico-relazionali, e alla valorizzazione delle dimensioni riflessive e progettuali della professionalità docente. Particolare rilievo viene dato al tirocinio, sia diretto che indiretto, come spazio formativo per l'integrazione tra teoria, pratica e riflessione pedagogica. È proprio all'interno di questo spazio che si può innestare una visione dell'insegnante come figura orientante, capace di accompagnare gli studenti nella costruzione di senso, nella ricerca di motivazione e nella progettualità personale.

In tale cornice, emerge la necessità di costruire un impianto pedagogico coerente, capace di coniugare le indicazioni europee, le istanze normative e le più recenti teorie sull'orientamento formativo.

Per cui il presente contributo si propone di esplorare, da una prospettiva pedagogica e metodologica, le potenzialità della didattica orientativa nella formazione iniziale degli insegnanti di Lettere (classe di concorso A012, Materie letterarie negli istituti di istruzione secondaria), con particolare attenzione al tirocinio indiretto (T.I.) come luogo deputato allo sviluppo di competenze orientative, educative e progettuali, coerenti con un paradigma formativo integrato e multidimensionale. Alla luce di quanto detto, questo contributo intende rispondere a tre interrogativi di ricerca:

1. In che modo è possibile coniugare il framework europeo LifeComp, il quadro normativo nazionale (D.M. 328/2022) e le più recenti teorie sull'orientamento formativo, al fine di costruire un impianto pedagogico coerente per la formazione iniziale degli insegnanti di Lettere nella scuola secondaria di secondo grado?
2. Quali potenzialità formative emergono dalla sperimentazione, nel tirocinio indiretto, di un'attività di didattica orientativa fondata su una rilettura esistenziale e progettuale di Dante, Petrarca e Boccaccio, in relazione allo sviluppo delle competenze professionali, progettuali e orientative dei futuri docenti della classe A012 in accordo al DPCM del 4 agosto 2023?

3. Qual è la portata pedagogica e trasformativa della didattica orientativa nella formazione iniziale degli insegnanti, e in che modo essa può ridefinire il profilo del docente come educatore orientante capace di accompagnare gli studenti nei processi di conoscenza di sé, esplorazione del senso e costruzione del proprio progetto di vita?

## 2. Lo stato dell'arte: tra policy europea, riforme nazionali e fondamenti teorici

L'orientamento, oggi, non può più essere concepito come insieme di pratiche episodiche o ancillari rispetto alla didattica curricolare. Piuttosto, è un processo educativo trasformativo e continuo che attraversa saperi, relazioni e progettualità. In questa direzione convergono, pur da prospettive differenti, il framework europeo LifeComp (Commissione Europea, 2020) e il Decreto Ministeriale 328/2022, che ha introdotto le Linee guida per l'orientamento nel sistema educativo italiano. Entrambi i dispositivi condividono una visione ampia e integrata dell'orientamento, fondata sull'interazione tra sviluppo personale, sociale e cognitivo. La sfida è quella di metterli in dialogo critico, così da delineare un impianto pedagogico multilivello e coerente, in particolare nella formazione iniziale dei docenti di Lettere della scuola secondaria di secondo grado.

Il LifeComp rappresenta un contributo europeo al sostegno dell'apprendimento permanente attraverso nove competenze, suddivise in tre aree: personale (autoconsapevolezza, autoregolazione, flessibilità), sociale (empatia, comunicazione, collaborazione) e learning to learn (pensiero critico, gestione dell'apprendimento, crescita personale). Non prescrittivo, concepito per essere adattato a diversi contesti, il framework sostiene lo sviluppo di cittadini consapevoli e riflessivi, capaci di affrontare trasformazioni complesse. Le competenze proposte non si riducono a un repertorio operativo, ma delineano una visione dell'apprendimento come processo relazionale, metacognitivo e trasformativo. Si tratta dunque di un quadro aperto e trasversale, non vincolato a contenuti disciplinari specifici, ma orientato a sostenere autonomia e agenzialità dei soggetti in formazione (Masseroni & Ravotto, 2021).

Il D.M. 328/2022, dal canto suo, mira a costruire un orientamento formativo continuo e integrato nel curriculum scolastico, specificando finalità e azioni concrete per sviluppare una cultura orientativa nelle scuole italiane. Superando l'idea di un orientamento accessorio, lo propone come dimensione trasversale della didattica, centrata su conoscenza di sé, consapevolezza del contesto e capacità di progettazione individuale. In tale prospettiva, l'orientamento è definito come processo volto a facilitare la lettura di sé e della realtà e a sostenere la costruzione di un progetto di vita coerente con le proprie aspirazioni e con le opportunità offerte dalla società. Al docente viene attribuito un ruolo centrale attraverso azioni quali la formazione dei tutor, i moduli interdisciplinari, l'introduzione dell'e-portfolio come strumento riflessivo e progettuale e l'utilizzo della piattaforma digitale UNICA. Tuttavia, pur nella sua rilevanza, il decreto mantiene un impianto prevalentemente precettistico e operativo, che necessita di un'integrazione critica e teoricamente fondata per incidere sui processi di insegnamento-apprendimento, poiché, come osserva Margottini (2023, p. 203), il problema non riguarda soltanto la scelta di un percorso formativo o lavorativo, ma l'imparare a leggere se stessi e la realtà, interpretando appieno i propri ruoli esistenziali.

Proprio in questo spazio di mediazione poniamo la presente riflessione pedagogica. Coniugare LifeComp e D.M. 328/2022 significa operare un passaggio dal piano normativo e delle competenze a quello educativo e trasformativo della didattica, reso possibile dalle più recenti teorie sull'orientamento formativo.

Batini e Del Sarto (2005) propongono un orientamento narrativo, basato sulla capacità di rileggere la propria storia, immaginare scenari e costruire ponti tra vissuto e intenzionalità progettuale. Secondo Silvaggi (2022), l'orientamento non può ridursi a un insieme di informazioni o strumenti decisionali, ma deve configurarsi come dispositivo culturale e didattico, capace di attivare processi di senso, lettura critica della realtà e costruzione della soggettività. Di Fabio (2017; 2023) amplia il paradigma includendo le competenze trasversali e relazionali nella costruzione del futuro e promuovendo il concetto di positive self and relational management.

In questa direzione si collocano anche Soresi e Nota (2020), che, nel volume *L'orientamento e la progettazione professionale*, delineano un modello educativo in grado di superare approcci individualistici e prestazionali. L'orientamento, per gli autori, riguarda l'intero ciclo di vita e non si limita a scelte scolastiche

o lavorative, ma include la progettazione esistenziale e sociale. La loro prospettiva si sviluppa attraverso cinque profili evolutivi dell'essere umano: homo economicus (efficienza individuale), homo sapiens (riflessività e consapevolezza), homo reciprocus (relazione), homo solidalis (impegno sociale) e homo prospectus (progettualità etica e futura). Questa lettura sposta l'attenzione dall'orientamento come risposta al mercato del lavoro verso un'educazione alla cittadinanza consapevole e trasformativa. I profili delineano un continuum identitario e formativo, in cui l'orientamento diventa prassi sociale, rigenerativa, fondata su dialogo, condivisione e reciprocità.

Ne deriva un approccio che, nel contesto della formazione iniziale dei docenti di Lettere, favorisce esperienze di auto-analisi collettiva (lavori di gruppo, peer tutoring, comunità di pratica orientanti), riflessioni condivise su valori e scelte e co-costruzione di significati individuali e professionali. La didattica orientativa assume così la forma di esperienze cooperative e di co-progettazione, in cui l'attenzione alle relazioni e alle responsabilità collettive è centrale. In tale quadro risulta coerente anche il paradigma del self-directed learning (Ottone, Margottini, Pellerey, 2020), che integra la capacità del soggetto di progettare e guidare il proprio apprendimento con l'orientamento come costruzione collettiva di senso.

Per il futuro docente, imparare a orientarsi diventa allora un'esperienza trasformativa che intreccia identità professionale, responsabilità educativa e apertura etica al futuro.

Per offrire una sintesi comparativa dei principali riferimenti, la Tabella 1 mette in dialogo LifeComp, il D.M. 328/2022 e le più recenti prospettive accademiche, così da proporre uno schema utile alla progettazione formativa nella formazione iniziale degli insegnanti.

Quadro di riferimento	Visione dell'orientamento	Focus pedagogico	Azioni strategiche	Finalità educative
Framework LifeComp (EU, 2020)	Competenze personali, sociali e metacognitive integrate.	Sviluppo di cittadinanza attiva e lifelong learning.	Promozione di 9 competenze chiave suddivise in tre aree.	Formazione di soggetti autonomi, riflessivi e flessibili.
D.M. 328/2022 (MIUR)	Processo continuo, trasversale al curriculum.	Conoscenza di sé, lettura del contesto, progettualità.	Moduli interdisciplinari, tutor, e-portfolio, PCTO, piattaforma UNICA.	Contrastare dispersione, mismatch formativo-lavorativo, NEET.
Prospettive teoriche (Batini e Del Sarto, 2005; Di Fabio, 2017, 2023; Ottone, Margottini, Pellerey, 2020; Silvaggi, 2022; Soresi e Nota, 2020)	Orientamento come costruzione di senso dalla soggettività alla cooperazione.	Narratività, riflessività, etica della relazione.	Educazione trasformativa e partecipativa e co-progettazione.	Costruzione di identità, cittadinanza consapevole, progetto di vita.

Tab.1: Tabella di comparazione sull'orientamento

### 3. Una proposta metodologica: verso una didattica orientativa integrata

La formazione iniziale degli insegnanti di Lettere nella scuola secondaria di II grado (classe di concorso A012) costituisce da sempre un terreno complesso, ma ricco di opportunità. La sfida è costruire al suo interno un impianto pedagogico capace di integrare le tre dimensioni dell'orientamento educativo delineate in precedenza: i riferimenti europei in termini di competenze trasversali (LifeComp, 2020), il quadro normativo nazionale e le più recenti prospettive teoriche. In questa cornice, la didattica orientativa si configura come chiave trasversale che abita e trasforma le pratiche disciplinari, contribuendo alla costruzione dell'identità professionale docente e allo sviluppo dell'autonomia degli studenti.

Il DPCM del 4 agosto 2023 segna un passaggio rilevante, istituendo percorsi abilitanti di 30/36/60 CFU che includono tirocinio diretto e indiretto, didattica disciplinare e laboratori pedagogico-didattici. In particolare, il tirocinio diventa un momento privilegiato per sperimentare una didattica riflessiva e orientativa, in cui il futuro docente integra teoria e prassi, contenuti disciplinari e relazione educativa. Nella formazione iniziale dei docenti di Lettere, l'orientamento assume il valore di paradigma: non semplice insieme di strumenti informativi, ma approccio metodologico capace di generare percorsi di vita e di professione significativi.

All'interno dei percorsi abilitanti universitari (PEF 30/36/60 CFU), il tirocinio indiretto rappresenta un laboratorio in cui i futuri insegnanti possono:

- riflettere sulla propria identità professionale, sviluppando consapevolezza, motivazione e competenze in ottica di apprendimento continuo;
- sperimentare metodi didattici orientativi;
- trasformare i saperi accademici in conoscenze e attività capaci di sostenere i processi orientativi degli studenti.

La formazione non si esaurisce nella trasmissione di nozioni, ma si traduce in un'educazione al saper essere e al saper fare, intesa come cornice regolativa delle scelte culturali, metodologiche e relazionali. Il tirocinio indiretto diventa così occasione di applicazione consapevole di questo impianto, in cui i docenti apprendono ad orientarsi e ad orientare in contesti reali, elaborando percorsi professionali e personali coerenti con il proprio vissuto e con i riferimenti teorici. La didattica orientativa si propone pertanto come paradigma educativo che intreccia conoscenze disciplinari, riflessione esistenziale e progettualità.

In questa prospettiva, nell'a.a. 2024/2025, con un gruppo di 25 corsisti dei PeF30 dell'Università di Roma Tre, all'interno del T.I. è stato sperimentato con il tutor coordinatore un modulo formativo di 1 CFU, centrato sulla rilettura orientativa di testi di Dante, Petrarca e Boccaccio. Il percorso si è articolato su quattro direttrici metodologiche:

- lettura esistenziale: brani scelti dall'*Inferno* della *Commedia*, dal *Secretum* e dal *Decameron* sono stati esplorati come specchi narrativi capaci di attivare riflessioni sul sé, sulle crisi e sulle scelte;
- riflessione sulla letteratura: Dante, Petrarca e Boccaccio non solo come autori canonici, ma come strumenti per progettare percorsi orientativi;
- dialogo socratico e cooperativo: il confronto con i pari, guidato da domande-stimolo, per favorire il pensiero critico e autoriconoscimento;
- apprendimento situato.

Il percorso è stato progettato secondo la metodologia del service learning (Colazzo et al., 2018), intesa in questo contesto come orientamento alla produzione di un "servizio" educativo destinato alle future scuole in cui i corsisti opereranno come docenti. I partecipanti sono stati guidati a costruire un modulo orientativo trasferibile, capace di rispondere ai bisogni formativi osservati nel tirocinio diretto e potenzialmente utile alle comunità scolastiche che li accoglieranno nel loro ingresso professionale. La progettazione ha seguito la logica del backward design (Ziegenfuss & LeMire, 2019), definendo in primo luogo i risultati di apprendimento attesi in termini di competenze progettuali orientative, per poi individuare le evidenze osservabili emerse nei momenti di dialogo cooperativo e nel laboratorio di progettazione, e successivamente le attività didattiche specifiche, con attenzione all'inclusione e alla personalizzazione. Per verificarne gli esiti e le ricadute formative, si è infine ricorso a momenti strutturati di riflessione collettiva (circle time) con i corsisti, guidati da domande-stimolo finalizzate a far emergere apprendimenti, difficoltà e riprogettazioni possibili.

La denominazione del modulo è: "Viaggi interiori e scelte di vita: Dante, Petrarca e Boccaccio come modelli orientativi", e ha preso a riferimento la competenza europea personale, sociale e learning to learn, con particolare attenzione all'area personale del framework LifeComp (Tab. 2).

Area	Competenze	Descrittori
Personale	P1. Auto-regolazione. Consapevolezza e gestione di emozioni, pensieri e comportamenti.	P1.1 Consapevolezza ed espressione di emozioni, pensieri, valori e comportamenti personali

Tab.2: Area Personale, competenze P1 e descrittori P1.1 del Framework LifeComp.

Attraverso il confronto con i modelli letterari e la riflessione guidata, i corsisti hanno sviluppato una maggiore capacità di auto-riflessione professionale, di riconoscimento delle proprie potenzialità e di progettazione personale. Il modulo ha quindi rappresentato, oltre che un'occasione di crescita identitaria, un

modello didattico trasferibile, che i futuri docenti potranno adattare e riproporre nelle loro pratiche scolastiche, coniugando i classici della letteratura con una prospettiva orientativa.

La Tabella 3 presenta il modulo formativo sperimentato con i corsisti dei PEF, futuri insegnanti di materie letterarie: esso ha rappresentato per loro un'occasione di crescita professionale e di auto-orientamento, ma al tempo stesso si propone come modello trasferibile per future progettazioni didattiche di ispirazione orientativa da realizzare nelle scuole secondarie.

<b>Modulo formativo di didattica orientativa elaborato nel T.I. PeF 30 a.a.2024/2025</b>
<b>Denominazione:</b> Viaggi interiori e scelte di vita: Dante, Petrarca e Boccaccio come modelli orientativi
<b>Destinatari:</b> classe 3° Sc. Sec. di II gr.
<b>Durata:</b> 7 ore
<p><b>Risultato atteso:</b> gli studenti dimostrano di saper conoscere e confrontare in modo essenziale i percorsi biografici e letterari di Dante, Petrarca e Boccaccio, cogliendo analogie e differenze nei loro vissuti e nelle scelte culturali. Attraverso il confronto con i testi e la riflessione personale, sviluppano consapevolezza della propria identità, dei propri valori e delle proprie attitudini, maturando competenze di cittadinanza attiva e orientamento.</p> <p><b>Obiettivi contestualizzati al compito di apprendimento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Conoscere e confrontare brevemente i percorsi biografici e letterari di Dante, Petrarca e Boccaccio.</li> <li>– Riflettere sul tema dell'identità, delle scelte personali e del rapporto con la conoscenza.</li> <li>– Sviluppare consapevolezza delle proprie attitudini e valori.</li> <li>– Integrare competenze di cittadinanza e orientamento personale.</li> </ul> <p><b>Conoscenze:</b> Dante Alighieri, Primo canto, <i>Inferno</i>, <i>Divina Commedia</i>; Petrarca, Dialogo con Sant'Agostino da <i>il Secretum</i>; Boccaccio, Proemio del <i>Decameron</i>.</p> <p><b>Strategie di individualizzazione e personalizzazione</b></p> <p><b>Per l'alunno con disabilità cognitiva</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Adattamento dei materiali: testi semplificati con parole chiave evidenziate; domande guida ridotte e più concrete.</li> <li>– Supporto visivo: immagini, mappe concettuali, video didattici brevi per facilitare la comprensione.</li> <li>– Scheda facilitata per il profilo orientativo (uso di immagini e frasi da completare).</li> </ul> <p>Tempi più distesi e possibilità di lavorare con un compagno-tutor.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Produzione scritta libera: può anche essere orale o realizzata con strumenti digitali (es. registrazione audio).</li> </ul> <p><b>Per gli alunni con DSA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Font ad alta leggibilità nei materiali cartacei e digitali.</li> <li>– Uso di strumenti compensativi: sintesi vocale per i testi, mappe concettuali digitali, computer per la produzione scritta.</li> </ul> <p><b>Fase 1 (1,5 ore):</b> Introduzione con richiamo dei prerequisiti stimolo narrativo  Attività. Breve introduzione con supporto visivo (slide o video di 3-4 minuti) sulle vite di Dante, Petrarca e Boccaccio, mettendo in luce:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Le loro scelte di vita difficili (esilio, solitudine, studio, ruolo pubblico ecc.).</li> <li>– Il loro rapporto con la conoscenza, l'arte e la società.</li> <li>– I loro sogni, crisi, obiettivi.</li> </ul> <p><b>Mediatori didattici:</b>  Presentazione multimediale o video divulgativo (es. Rai Cultura, YouTube, Rai Scuola)  Domande-guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• In che modo ciascun autore ha affrontato momenti di crisi o svolta?</li> <li>• Cosa li ha motivati nel loro percorso personale e intellettuale?</li> </ul> <p><b>Fase 2 (2,5 ore):</b> Laboratorio riflessivo – “Tre strade, una mia”  Attività.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dividere la classe in gruppi da 3-4 studenti. Ogni gruppo riceve una scheda di lavoro con brani scelti dalle opere di Dante (es. <i>Inferno</i> I: la selva oscura); Petrarca (es. da <i>Il Secretum</i>); Boccaccio (es. Proemio del <i>Decameron</i>)</li> <li>2. Ogni gruppo analizza i testi e compila la scheda di lavoro per tutti e tre gli autori proposti, rispondendo a domande orientative come: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Qual è la "difficoltà" o la "crisi" nel testo?</li> <li>• Che tipo di persona emerge? Quali valori, quali dubbi?</li> <li>• Con quali scelte potresti identificarti? In cosa ti senti diverso?</li> </ul> </li> <li>3. Ogni gruppo elabora un mini "profilo orientativo" per ciascun autore (tipo scheda persona), come se fosse un giovane oggi (max 15 righe).</li> </ol> <p><b>Fase 3 (3 ore):</b> Riflessione individuale e condivisione  Attività individuale.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ogni studente scrive un breve testo (max 10 righe) dal titolo: “Io, tra Dante, Petrarca e Boccaccio: quale voce sento più mia e perché”</li> </ol> <p>Condivisione plenaria (volontaria):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2. Alcuni studenti leggono il proprio testo alla classe.</li> <li>3. Il docente guida una riflessione collettiva e fornisce feedback su: l'importanza di ascoltare le proprie inclinazioni; come anche i grandi del passato abbiano dovuto scegliere chi diventare; il valore della cultura per orientarsi nella vita.</li> </ol>

Tab.3: Progettazione modulo orientativo sc.sec.di II gr.

Da quest'analisi dei tre autori, emergono diversi altri temi orientativi che possono essere valorizzati nella didattica della letteratura.

In Dante, il celebre avvio dell'*Inferno* mette in scena la crisi personale e il disorientamento attraverso la metafora della selva oscura, un'immagine che dà forma alle esperienze di smarrimento tipiche dell'adolescenza e delle prime scelte significative. Questo stato di incertezza non riguarda solo l'errore morale, ma investe la dimensione identitaria e progettuale della persona, rendendo il testo un riferimento efficace per l'orientamento esistenziale. In questo quadro si colloca anche il tema del bisogno di guida: l'incontro con Virgilio evidenzia come la relazione educativa, l'ascolto e il dialogo siano risorse fondamentali nei momenti di disorientamento, delineando una prospettiva di orientamento relazionale. L'intero percorso della *Commedia*, infine, si configura come un viaggio di formazione, nel quale ogni tappa, ogni incontro e ogni prova contribuiscono alla trasformazione del protagonista. Il viaggio diventa così una metafora potente dell'orientamento trasformativo, poiché mostra come la crescita personale si sviluppi attraverso un processo progressivo di consapevolezza, cambiamento e ricostruzione del proprio posto nel mondo.

In Petrarca, il *Secretum* propone un modello di orientamento centrato sulla dimensione introspettiva: il dialogo con Agostino mette a fuoco il conflitto interiore e la consapevolezza delle proprie contraddizioni, un'esperienza che risuona profondamente nella condizione degli adolescenti. La sua analisi lucida e sofferta di sé stesso rappresenta un esempio di orientamento riflessivo, che invita alla lentezza del pensiero, alla scrittura e alla sospensione dell'impulsività, mostrando come il dubbio e la ricerca interiore possano costituire strumenti di conoscenza di sé. A ciò si collega il tema della tensione tra mondo esterno e interiorità, tra desideri individuali, riconoscimento sociale e ricerca di coerenza valoriale.

Boccaccio, nel Proemio del *Decameron*, aggiunge ulteriori dimensioni orientative, mettendo al centro l'empatia e l'attenzione agli altri attraverso un atteggiamento narrativo che si propone come conforto e guida. La narrazione diventa uno strumento di cura e un mezzo per dare senso alle esperienze, mostrando come il racconto possa favorire l'orientamento esistenziale e la capacità di interpretare le proprie emozioni. Allo stesso tempo, la cornice del *Decameron* esprime la capacità di reagire alle crisi: i giovani fiorentini costruiscono uno spazio alternativo alla peste fondato su relazione, creatività e riflessione condivisa, offrendo un modello di resilienza e problem solving. Infine, la scelta di vivere secondo regole proprie evidenzia la centralità della libertà e dell'autonomia, dimensioni valoriali che mostrano la possibilità di diventare agenti attivi delle proprie scelte e della propria progettualità.

#### 4. Esiti formativi: competenze professionali e sviluppo identitario

Dalla sperimentazione emergono esiti formativi significativi su più livelli. Gli esiti riportati derivano dall'osservazione dei processi dialogici attivati durante il laboratorio di progettazione, dagli scambi cooperativi tra i corsisti e dalle restituzioni emerse nel circle time finale. Le annotazioni raccolte in queste tre fasi sono state analizzate attraverso una lettura tematica, individuando ricorrenze e indicatori coerenti con le domande di ricerca.

Anzitutto si registra un potenziamento delle competenze progettuali, in particolare nella capacità dei corsisti di elaborare unità di apprendimento orientative e interdisciplinari. Nel laboratorio di progettazione, 18 corsisti su 25 hanno mostrato una maggiore padronanza nel definire obiettivi orientativi chiari e coerenti, esplicitando in modo più articolato i nessi tra dimensione disciplinare e finalità orientativa. Questo dato risponde direttamente alla seconda domanda di ricerca, relativa alle potenzialità formative del modulo.

Parallelamente, si osserva una crescente consapevolezza del ruolo docente come mediatore culturale e orientatore di senso. Durante le attività dialogiche, numerosi corsisti hanno manifestato un cambiamento nella percezione della propria funzione educativa, ridefinendo il ruolo dell'insegnante come guida riflessiva. Nel circle time finale, 17 partecipanti hanno verbalizzato in modo spontaneo espressioni quali: "ora vedo il docente come qualcuno che accompagna", "mi accorgo che orientare richiede ascolto e non solo competenza disciplinare", "mi sento più consapevole del tipo di insegnante che vorrei diventare". Tali ricadute si collegano alla terza domanda di ricerca, che indaga la portata trasformativa della didattica orientativa. I tirocinanti hanno mostrato una maggiore attenzione alla dimensione relazionale dell'insegnamento e alla necessità di integrare competenze emotive, narrative e riflessive nella propria prassi professionale.

La rilettura dei classici in chiave orientativa ha favorito un confronto profondo con il proprio vissuto e ha promosso l'apertura al dialogo con l'altro, stimolando atteggiamenti etici e responsabili. Nei momenti di confronto collettivo, 21 corsisti hanno espresso identificazioni personali con i temi dei testi scelti: la metafora della "selva oscura" è stata riconosciuta come immagine ricorrente di smarrimento professionale; il conflitto interiore petrarchesco è stato interpretato come specchio delle difficoltà legate alla costruzione dell'identità docente; la cornice del Decameron è stata letta come modello di resilienza e progettazione condivisa. Questi dati confermano la capacità dei testi letterari di attivare processi di autoanalisi e narrazione, in linea con le prospettive teoriche richiamate nel §2, rispondendo alla prima domanda di ricerca, che indaga l'integrazione tra LifeComp, D.M. 328/2022 e teorie pedagogiche. In tale prospettiva, la didattica orientativa si configura come dispositivo trasformativo, capace di ridefinire il profilo professionale dell'insegnante. I testi letterari si rivelano strumenti di orientamento narrativo, in grado di:

- attivare processi di autoanalisi e progettualità;
- favorire la connessione tra contenuti disciplinari e vissuto personale;
- promuovere lo sviluppo delle competenze del LifeComp, in particolare la consapevolezza di sé, la resilienza, la collaborazione e la gestione dell'apprendimento, sostenendo al contempo, come sottolinea Nussbaum (2011), la funzione insostituibile della cultura umanistica nella formazione di cittadini liberi, critici ed empatici.

All'interno dei percorsi universitari (PEF 30/36/60 CFU), e in particolare attraverso il tirocinio indiretto, questi processi assumono un valore centrale: essi costituiscono luoghi in cui teoria e pratica si intrecciano, generando apprendimenti riflessivi e professionali. I futuri docenti non soltanto acquisiscono strumenti metodologici, ma li sperimentano, li discutono e li rielaborano criticamente, trasformandoli in patrimonio personale e professionale. Nel circle time conclusivo diversi corsisti hanno inoltre dichiarato l'intenzione di riutilizzare o adattare il modulo nelle scuole in cui insegneranno, riconoscendone la spendibilità come "servizio educativo" destinato alle loro future comunità scolastiche. Si configura così un percorso formativo a doppio senso, in cui chi si prepara a insegnare impara simultaneamente a conoscere se stesso come educatore orientante, capace di coniugare competenza disciplinare, responsabilità educativa e progettualità trasformativa.

Pur in presenza di tali elementi positivi, è necessario adottare uno sguardo prudente e critico sugli esiti osservati. Un primo limite riguarda la durata ridotta del modulo (7 ore), che consente di rilevare solo trasformazioni iniziali e non permette di valutare la stabilità o la profondità dei cambiamenti professionali dichiarati dai corsisti. Inoltre, le evidenze raccolte provengono esclusivamente da processi dialogici e osservativi: ciò comporta possibili bias legati alla dinamica del gruppo, alla tendenza a esprimere verbalmente apprendimenti percepiti come socialmente desiderabili e alla non sistematicità delle osservazioni stesse. Infine, poiché il percorso è stato realizzato in un contesto protetto e rivolto a futuri docenti, non è possibile inferire automaticamente la trasferibilità delle stesse dinamiche orientative nelle classi reali della scuola secondaria. Questi limiti non invalidano i risultati, ma ne delimitano la portata, suggerendo interpretazioni caute e contestualizzate.

## 5. Prospettive pedagogiche: il docente come educatore orientante

L'esito ultimo di una formazione iniziale centrata sull'orientamento è la trasformazione del docente in educatore orientante. Questa figura non si limita a trasmettere contenuti disciplinari, ma accompagna gli studenti nei processi di conoscenza di sé, nell'esplorazione delle passioni personali e nella costruzione di un progetto di vita coerente e significativo. Si configura come un docente riflessivo, capace di instaurare dialogo, creare contesti di senso, stimolare autonomia e promuovere resilienza. In questa prospettiva, il richiamo di Nussbaum (2011) all'irrinunciabile valore delle discipline umanistiche per lo sviluppo di una cittadinanza democratica sottolinea come il docente orientante debba farsi promotore non solo di apprendimenti, ma di capacità critiche ed empatiche necessarie per abitare la complessità sociale contemporanea.

La didattica orientativa, intesa come approccio multidimensionale, integra dimensioni cognitive, emo-



tive e valoriali, collocandosi al crocevia tra educazione, formazione e orientamento. Essa non solo arricchisce il curriculum scolastico, ma contribuisce a rendere la scuola un luogo di crescita autentica e di costruzione di futuro.

In questo quadro, la figura del docente orientante assume un ruolo strategico: deve agire come facilitatore, modulare lo scaffolding, proporre sfide significative, promuovere l'autovalutazione riflessiva e offrire feedback costruttivo. All'interno dei percorsi abilitanti universitari (PEF 30/36/60 CFU), il tirocinante non si limita all'osservazione, ma è chiamato a sperimentare pratiche e strumenti per:

- progettare unità didattiche orientative integrate;
- attivare processi riflessivi e metacognitivi;
- utilizzare strumenti digitali per la documentazione e l'autovalutazione, come l'e-portfolio.

Tuttavia, l'esperienza svolta evidenzia anche alcune criticità che meritano di essere considerate nella prospettiva pedagogica complessiva. In primo luogo, il percorso orientativo proposto ai corsisti non può sovrapporsi in modo immediato a quello che essi saranno chiamati a realizzare nelle loro future classi: dinamiche riflessive, livelli di consapevolezza e modalità di partecipazione degli adulti in formazione differiscono significativamente da quelle degli adolescenti. È quindi necessario evitare proiezioni automatiche e riconoscere che la didattica orientativa richiede adattamenti metodologici, tempi distesi e un lavoro di continuità che non può essere compresso in un modulo breve. In secondo luogo, la natura qualitativa e dialogica delle evidenze raccolte suggerisce cautela nell'attribuire al modello una portata trasformativa generalizzabile: le ricadute osservate rappresentano segnali promettenti, ma non permettono di misurare gli effetti a medio-lungo termine sulla professionalità docente.

Infine, la stessa idea di "docente orientante", pur ricca di potenzialità pedagogiche, implica una profonda ridefinizione della professionalità docente che richiede tempi formativi lunghi, supporti istituzionali adeguati e occasioni sistematiche di accompagnamento riflessivo. L'esperienza qui descritta rappresenta dunque un primo passo esplorativo e circoscritto, che necessita di ulteriori sviluppi, verifiche e ricerche più ampie per essere consolidato.

## 6. Conclusioni

Nel presente studio l'analisi del framework europeo LifeComp, del D.M. 328/2022 e delle più recenti teorie pedagogiche ha mostrato la possibilità di coniugare policy europee, normative nazionali e prospettive accademiche in un impianto pedagogico coerente. Tale integrazione consente di superare visioni parziali o meramente prescrittive, configurando l'orientamento come processo trasformativo e continuo, centrato sulla costruzione di soggettività riflessive, autonome e progettuali.

La sperimentazione del modulo formativo di 1 CFU su Dante, Petrarca e Boccaccio nel tirocinio indiretto, ha mostrato come la letteratura possa fungere da laboratorio privilegiato per l'orientamento. Attraverso la rilettura esistenziale e progettuale dei classici, i corsisti hanno potuto maturare una maggiore consapevolezza professionale, sviluppare capacità di auto-orientamento e riflettere sul legame tra cultura, identità e scelte di vita. In prospettiva, il modulo si propone come modello didattico trasferibile, utile a guidare future progettazioni scolastiche fondate su un intreccio tra saperi disciplinari e finalità orientative.

La portata pedagogica e trasformativa della didattica orientativa emerge nella ridefinizione del profilo professionale del docente come educatore orientante: non semplice trasmettitore di contenuti, ma facilitatore di processi di senso, accompagnatore nella conoscenza di sé e promotore di progettualità personali e collettive. In questo senso, i percorsi PEF 30/36/60 si configurano come contesti privilegiati in cui la teoria dialoga con la pratica e in cui il tirocinio diventa dispositivo formativo decisivo per la costruzione di una professionalità docente riflessiva, relazionale e orientativa.

In sintesi, l'esperienza qui descritta mostra come l'orientamento possa diventare un paradigma educativo integrato nella formazione iniziale degli insegnanti: un paradigma che intreccia quadro normativo, riflessione pedagogica e sperimentazione metodologica, restituendo centralità alla dimensione umanistica del sapere. L'auspicio è che questo approccio trovi crescente spazio nei percorsi universitari di abilitazione,

contribuendo a formare insegnanti capaci di educare al senso, alla responsabilità e alla progettualità, ma soprattutto di accompagnare gli studenti nella conoscenza di sé, nella valorizzazione dei propri talenti e nella costruzione di progetti di vita autentici e significativi.

## Bibliografia

- Batini, F., & Del Sarto, G., (2005). *Narrazioni di narrazioni. Orientamento narrativo e progetto di vita*. Trento: Erickson.
- Biagioli, R., (2023). *L'orientamento formativo. Modelli pedagogici e prospettive didattiche*. Pisa: ETS.
- Boccaccio, G. (2013). *Decameron* (a cura di Quondam, A., Fiorilla, M., Alfano, G.,). Milano: BUR Rizzoli.
- Colazzo, S., Ellerani, P., Mortari, L., Ubbiali, M., Orsenigo, J., Selmo, L., Lippo, A., (2018). *Service learning: tra didattica e terza missione. Ripensare e riprogettare l'organizzazione nelle scuole e nelle università*. Salento: Università del Salento. DOI, 10, i26108968n2.
- Commissione Europea. (2018). Council recommendation on key competences for lifelong learning. *Official Journal of the European Union*, C 189, 1–13.
- Commissione Europea. (2020). *LifeComp: The European framework for personal, social and learning to learn key competence (Report EUR 30246 EN)*. Publications Office of the European Union. <https://doi.org/10.2760/302967>
- Costa, M., Dato, D., D'Aniello, F., (2025). La pedagogia per l'orientamento. In *Orientamento educativo e professionale Teorie, pratiche e ricerche* (Vol. 13, p. 19). Lecce: Pensa Multimedia.
- Dante Alighieri. (1982). *La Divina Commedia* (a cura di N. Sapegno). Firenze: La Nuova Italia.
- Di Fabio, A. (2017). Positive lifelong self and relational management: New challenges and new possibilities for research and intervention. *Frontiers in Psychology*, 8, 905.
- Di Fabio, A. (2023). International perspectives for guidance and career counseling: Between research and professional practice in the 21st century. *Counseling*, 16, 20-45.
- Margottini, M. (2023). Orientare e orientarsi. Una lettura critica delle “Linee guida per l'orientamento”. *Pedagogia Oggi*, 21(2), 201-206.
- Masseroni, M., Ravotto, P. (2021). LifeComp: il framework delle competenze personali, sociali e di imparare a imparare. *Rivista BRIKS*, 7, 99-108.
- MIM-Ministero dell'Istruzione e del Merito (2022). Decreto Ministeriale 22 dicembre 2022, n. 328. *Linee guida per l'orientamento permanente*. <https://www.miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-328-del-22-dicembre-2022>.
- Nussbaum, M. C. (2011). *Non per profitto: Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica*. Bologna: il Mulino.
- Ottone, A., Margottini, M., Pellerey, M. (2020). *Dirigere se stessi nello studio e nel lavoro*. Competenzestrategie.it: strumenti e applicazioni. Roma: Roma Tre Press.
- Petrarca, F. (2003). *Secretum – Il mio segreto*. Edizione commentata bilingue (a cura di Fenzi, E.). Milano: Mursia.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2023, 4 agosto). *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante disposizioni in materia di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado*. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2023/09/25/23A05393/sg>
- Riva, M. G. (2023). Per un Orientamento pedagogico e sostenibile. *Società Italiana di Pedagogia*, 40.
- Silvaggi, L. (2022). Scegliere e scegliersi. Per una Pedagogia dell'orientamento. *Studium Educationis*, 23(2), 77–90. <https://doi.org/10.7346/SE-022022-08>
- Soresi, S., & Nota, L. (2020). *L'orientamento e la progettazione professionale: modelli, strumenti e buone pratiche*. Bologna: il Mulino.
- Ziegenfuss, D. H., & LeMire, S. (2019). Backward Design: A Must-Have Library Instructional Design Strategy for Your Pedagogical and Teaching Toolbox. *Reference & User Services Quarterly*, 59(2), 107–112. <https://www.jstor.org/stable/26952287>.